

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	<b>Rubrica Cnr - carta stampata</b>			
11	la Stampa	24/04/2020	<i>NUOVI GIOCHI E MENO LIBERTA' SE IL CORONAVIRUS STRAVOLGE ANCHE LE REGOLE DELL'INFANZIA (F.Taddia)</i>	4
1	Giornale di Sicilia	26/04/2020	<i>Int. a G.Maga: "ANCHE I GUARITI NON SONO IMMUNI" (O.Baldacci)</i>	6
1	Giornale di Sicilia	26/04/2020	<i>ALLARME LUDOPATIA: BOOM DI SCOMMESSE (G.Parisi)</i>	8
.	AskaneWS	21/04/2020	<i>RICERCA, IL "SAPERE" DEL CNR IN UN CLICK</i>	10
1	la Stampa	22/04/2020	<i>MIGLIORIAMO IL RAPPORTO COL PIANETA (M.Tozzi)</i>	11
XXI	Il Tirreno	26/04/2020	<i>EPICOVID, UNO STUDIO DEL CNR QUESTIONARIO PER PARTECIPARE</i>	12
5	Il Quotidiano del Sud	17/04/2020	<i>QUATTRO SU 10 TEMONO PERDITE ECONOMICHE CRESCONO PAURA E TRISTEZZA</i>	13
10	Giornale di Sicilia	22/04/2020	<i>COME I GIORNI DELLA CLAUSURA DISTRUSSERO IL NOSTRO EGO (G.Parisi)</i>	14
14	QN- Giorno/Carlino/Nazione	17/04/2020	<i>ECCO PERCHE' TANTI NUOVI CASI "E' BOOM DI INFEZIONI IN FAMIGLIA"</i>	15
1	Quotidiano Energia	23/04/2020	<i>ACQUE REFLUE E COVID, I GESTORI NELLA RICERCA</i>	17
32/35	OGGI	07/05/2020	<i>CHE FUTURO! COSI' CI RIPRENDEREMO LA VITA (MA CAMBIEREMO ABITUDINI) (F.Greco)</i>	18
4	Toscana Oggi - ed. la Voce di Arezzo Cortona	03/05/2020	<i>AZZARDO, UN QUESTIONARIO PER CAPIRE I NUOVI RISCHI</i>	22
22	la Nazione - ed. Pisa	22/04/2020	<i>L'IIT-CNR AFFRONTA IL TEMA DELLE SMART-CITIES</i>	23
XIV	LA SICILIA	22/04/2020	<i>IN TEMPI DI LOCKDOWN E USCITE DA CASA LIMITATE C'E' UN "VIRTUAL TOUR" DEL PATRIMONIO DELLA CITTA' (A.Carreca)</i>	24
6	Giornale di Sicilia	30/04/2020	<i>E ARRIVA IL "SALVAVITA" TOLEPATI'</i>	25
1	Il Secolo XIX	30/04/2020	<i>NELLA FUGA INTERROTTA DELL'ORSO PAPPILLON LA NOSTRA INCAPACITA' DI ACCETTARE LA NATURA (M.Tozzi)</i>	26
1	Giornalisti Europei	20/04/2020	<i>IL VIAGGIO NEL MONDO DEL CORONAVIRUS CON "VIRULOSO"</i>	28
4	la Repubblica	21/04/2020	<i>PER LA PRIMA VOLTA CALANO I MALATI "E' IL SEGNALE CHE ASPETTAVAMO" (C.Zumino)</i>	29
27	MF - Milano Finanza	29/04/2020	<i>RAPPORTO FORMAZIONE E CONSULENZA - STUDI, DATI, VIDEO E UNO SPECIALE SUL COVID-19 LA RICERCA DEL CNR (F.Elli)</i>	30
23	il Messaggero	29/04/2020	<i>L'ECESSO DI WEB FA IMPIGRIRE LA MENTE ECCO COME ALLENARE LA NOSTRA MEMORIA (F.Uccello)</i>	31
1	il Riformista	29/04/2020	<i>PIU' CONTAGI, OCCHIO AI DATI COSI' FUNZIONERA' LA FASE 2 (V.Albertini)</i>	32
66/68	Ora	29/04/2020	<i>NIENTE SARA' PIU' COME PRIMA INTANTO MOLTO E' GIA CAMBIATO</i>	34
56	GIORNALE DI MONZA	28/04/2020	<i>IL COVID CORRE NELLE FOGNE</i>	37
XIX	Il Tirreno	28/04/2020	<i>COVID, CASI SOMMERSI RINTRACCIATI GRAZIE AL QUESTIONARIO DEL CNR</i>	39
1	la Repubblica - ed. Bari	28/04/2020	<i>IL CNR DI BARI E LA CACCIA AL NUOVO FARMACO (G.Rutigliano)</i>	40
19	il Mattino	25/04/2020	<i>CNR, E' ONLINE LA PIATTAFORMA</i>	42
3	la Provincia Pavese	25/04/2020	<i>IL VIROLOGO: "IL VIRUS NON E' SCONFITTO E RESTERA' TRA NOI ANCORA PER MOLTO"</i>	43
25	Il Giornale di Lecco	20/04/2020	<i>IL RIVOLUZIONARIO VENTILATORE PER MALATI COVID-19 FUNZIONA</i>	45
13	Il Secolo XIX	18/04/2020	<i>UN MONDO DA RICOSTRUIRE DOPO LA PANDEMIA (G.Pagano)</i>	46
6	La Croce Quotidiano	18/04/2020	<i>CHE COSA FANNO IN #CASA GLI ITALIANI CONFINATI (R.Dicembrino)</i>	47
11	La Verita'	18/04/2020	<i>Int. a L.Bracci: I VIROLOGI SONO A FAVORE: "DAREMMO UNA SCREMATA" (P.Maurizio)</i>	49
22/23	Robinson (La Repubblica)	18/04/2020	<i>ROBINSON LIVE - E' LA SCIENZA BELLEZZA (M.Marini)</i>	51

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica</b>	<b>Cnr - siti web</b>			
	Galileonet.it	26/04/2020	SEGNI DI CORONAVIRUS NEL PARTICOLATO, COSI' POTREMMO MONITORARE NUOVI FOCOLAI	55
	Dire.it	17/04/2020	ISOLATI IN ANTARTICO PER 9 MESI, UNO SPUNTO DALLA 'QUARANTENA' DEI RICERCATORI	58
	Open.online	17/04/2020	FRIDAYS FOR FUTURE PENSA GIA' AL FUTURO CON UNA LETTERA ALL'ITALIA. E GLI SCIENZIATI LA SOTTOSCRIVON	59
	Lastampa.it	30/04/2020	LA SCIENZA CHE PASSIONE: NASCE UN SUPER-PORTALE	63
	Scienzainrete.it	22/04/2020	ANALISI DEI DATI EPIDEMIOLOGICI DEL CORONAVIRUS IN ITALIA (AL 20 APRILE)	65
	PANORAMASANITA.IT	30/04/2020	TOLEPATI' UNAPP PER LA SORVEGLIANZA CLINICA DEI PAZIENTI CON COVID-19	69
	Wired.it	30/04/2020	CORONAVIRUS, COME NASCE IL MODELLO DELLA FASE 2 (E QUALCHE DUBBIO)	70
	Csvcatanzaro.it	29/04/2020	FASE 2: APPELLO CONGIUNTO PER LA TUTELA DELLE PERSONE CON DISABILITA'	78
	Gds.it	29/04/2020	CORONAVIRUS, UN'APP PER MONITORARE I PAZIENTI A DISTANZA: L'INVENZIONE DEL CNR DI PALERMO	80
	Open.online	29/04/2020	CORONAVIRUS, I NUMERI IN CHIARO. IL VIROLOGO MAGA: «L'EPIDEMIA E' IN REGRESSIONE, MA IL NUMERO DEI M	82
	Quinewspisa.it	29/04/2020	IL GIOCO D'AZZARDO AL TEMPO DEL COVID	84
	Ansa.it	28/04/2020	CORONAVIRUS, QUESTIONARIO ONLINE PER CAPIRE COME CAMBIA GIOCO D'AZZARDO	86
	Laleggepertutti.it	28/04/2020	CONTRO IL CORONAVIRUS SI TESTA UN FARMACO ANTITUMORALE	87
	Lanuovaferrara.Gelocal.it	28/04/2020	AI TEMPI DEL CORONAVIRUS UN GRANDE POLPO CERCA "CASA" IN CANAL GRANDE. VIDEO	89
	Unicatt.it	28/04/2020	LIMPATTO DI COVID-19 SUI PROGETTI DI VITA DEI GIOVANI EUROPEI	90
	Vasonlus.it	28/04/2020	CNR, I DEPURATORI «ELIMINANO COMPLETAMENTE» LE TRACCE DI CORONAVIRUS NELLE ACQUE REFLUE	91
	Lastampa.it	27/04/2020	PANDEMIA, SMOG E SCIENZA	93
	Lastampa.it	27/04/2020	POLVERI SOTTILI, UN "TAXI" PER IL COVID-19?	97
	Open.online	27/04/2020	I NUMERI IN CHIARO. IL MATEMATICO SEBASTIANI: «TUTTE LE PROVINCE ITALIANE HANNO SUPERATO IL PICCO, A	101
	Quisubasio.corrierenazionale.it	27/04/2020	LA CONDIVISIONE DEI DATI E' UN VALORE PER LA SCIENZA	103
	Wired.it	27/04/2020	WIRED ANSWERS SUL CORONAVIRUS: CHE CARATTERISTICHE GENETICHE HA?	106
	Laprovinciapavese.gelocal.it	25/04/2020	IL VIROLOGO: «IL VIRUS NON E' SCONFITTO E RESTERA' TRA NOI ANCORA PER MOLTO»	108
	Meteoweb.eu	24/04/2020	CORONAVIRUS, GLI INSEGNAMENTI DEL 'WINTER-OVER': NOVE MESI DI ISOLAMENTO DURANTE LE SPEDIZIONI IN AN	111
	Ansa.it	23/04/2020	RSC GROUP: L'ISTITUTO DI ENDOCRINOLOGIA ED ONCOLOGIA SPERIMENTALE DEL CNR E L'UNIVERSITA' DEGLI STUD	114
	Open.online	23/04/2020	I NUMERI IN CHIARO. IL MATEMATICO SEBASTIANI: «LOMBARDIA E PIEMONTE SONO INDIETRO»	117
	Ansamed.info	22/04/2020	CORONAVIRUS: SI APPROFONDISCE COLLABORAZIONE ITALIA-ISRAELE	119
	AskaneWS.it	22/04/2020	CORONAVIRUS, CNR: TRACCE (INATTIVE) IN ACQUE REFLUE MILANO E MONZA	122
	Corrierenazionale.it	22/04/2020	GAPS#IORESTOACASA: NUOVO STUDIO SUL GIOCO D'AZZARDO	124
	Ilvaloreitaliano.it	22/04/2020	TOZZI: TEORIE SUL COVID-19 IN TV VALGONO ZERO. PER LA SCIENZA VALE SOLO IL METODO SCIENTIFICO	127
	Napoli.Repubblica.it	22/04/2020	CORONAVIRUS, ASCIERTO COORDINATORE REGIONALE PER LA RICERCA	129
	Notizieoggi.com	22/04/2020	CORONAVIRUS, CNR-SACCO:	131

## Sommaro Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica</b>	<b>Cnr - siti web</b>			
	Nove.Firenze.it	22/04/2020	<i>CORONAVIRUS, COME CAMBIA IL GIOCO D'AZZARDO</i>	134
	Open.online	22/04/2020	<i>CORONAVIRUS, I NUMERI IN CHIARO. IL MATEMATICO SEBASTIANI: «NORMALE LA DIFFERENZA TRA L'ANDAMENTO DE</i>	137
	BluePlanetHeart.it	21/04/2020	<i>CNR: ECCO IL RAPPORTO TRA INQUINAMENTO DELLARIA E DIFFUSIONE E MORTALITA' DEL COVID-19</i>	139
	Temi.Repubblica.it/Micromega-online	21/04/2020	<i>LA COMUNITA' SORDA SEGNANTE ITALIANA ALL'EPOCA DEL CORONAVIRUS: LINGUA DEI SEGNI E ACCESSIBILITA'</i>	143
	Askaneews.it	20/04/2020	<i>CORONAVIRUS, STUDIO CNR: INQUINAMENTO PUO' AUMENTARE VULNERABILITA'</i>	152
	Askaneews.it	20/04/2020	<i>CORONAVIRUS, TROPPO SMOG PUO' AGGRAVARE MA QUANTO E' DA STIMARE</i>	154
	Ilgiornale.it	20/04/2020	<i>"LA PIOGGIA LAVA LE STRADE". L'INFETTIVOLOGO SMONTA LA BUFALA SUL VIRUS</i>	157
	Lastampa.it	18/04/2020	<i>COME IL COVID-19 CI STA CAMBIANDO, LA RICERCA DEL CNR CHE SVELA LE NUOVE PAURE OLTRE IL VIRUS E CHI</i>	158
	Open.online	18/04/2020	<i>CORONAVIRUS, I NUMERI IN CHIARO. IL MATEMATICO SEBASTIANI: «OK A UNA RIAPERTURA PER MACROAREE, MA DO</i>	159
	Today.it	17/04/2020	<i>ITALIANI IPERCONNESSI, AUMENTANO I LETTORI E L'INCERTEZZA PER IL FUTURO</i>	161
	It.finance.yahoo.com	16/04/2020	<i>CORONAVIRUS, CNR: 3 ITALIANI SU 10 TEMONO DI NON MANGIARE</i>	165
	It.finance.yahoo.com	16/04/2020	<i>CORONAVIRUS, CNR: AUMENTANO TEMPO PASSATO SU INTERNET E ANSIA</i>	167
	It.finance.yahoo.com	16/04/2020	<i>CORONAVIRUS, CNR: IL 6% TEME PER LA STABILITA' DELLA COPPIA</i>	168

Tonucci, **Cnr**: "I bambini devono sperimentare e sentire la nostra fiducia, non ansia da protezione"

# Nuovi giochi e meno libertà Se il coronavirus stravolge anche le regole dell'infanzia

**LA STORIA**

FEDERICO TADDIA

«**B**ambine e bambini sanno comunque giocare, in ogni modo e in qualunque situazione: se per legge non potranno farlo come prima, avranno la capacità istintiva di cambiare le regole e trovare altri giochi». Niente nascondino. Vietato rincorrersi e prendersi. Basta abbracci, lotte per finta e sudate sfide a palla avvelenata. E anche una partitella a calcio in cortile, con gli amici del condominio, diventa un problema: provate voi a impedire un gol

al più bravo del quartiere standogli a un metro di distanza. La libertà che, piano piano, restituiranno all'infanzia sarà un'infanzia strana, diversa. Ignota. Dove per un tempo indefinito, come indefinito sem-

**Il Centro Manzi: "Sarà responsabilità degli adulti offrire stimoli nella nuova normalità"**

bra qualsiasi tempo dettato dalla pandemia, ai bambini chiederemo di essere un po' meno bambini. «Il gioco continuerà ad essere un elemento fonda-

mentale della loro esistenza». Lo dice con convinzione Francesco Tonucci, pedagogista e ricercatore dell'Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione del **Cnr**. «Quello di cui avranno bisogno, quando potranno andare al parco, in giardino o al campetto, è di essere lasciati liberi: se verranno portati in giro sempre e solo come se fossero cani al guinzaglio, allora sì che noi adulti avremmo grosse responsabilità. I più piccoli si sanno adattare: se lasciamo la possibilità di inventare e sperimentare prenderanno le condizioni imposte – come la distanza minima da tenere, la mascherina da indossare o l'assenza di contatto – e le trasformeranno in

nuove situazioni ludiche. Giocare senza toccarsi sembra un paradosso, ma da lì nascerà il «Gioco del non ci si tocca». Fiamoci di loro. «Sarà anche responsabilità di noi adulti offrire stimoli e condizioni per favorire il tutto: serviranno giochi con lanci, posizionamenti, postazioni, dove il non avvicinarsi alla zona degli altri sarà proprio parte della sfida», aggiunge Alessandra Falconi, responsabile del Centro Alberto Manzi di Bologna, che proprio rifacendosi alla pedagogia del celebre maestro televisivo da oggi e per 50 appuntamenti amplifica la voglia di libertà dei bambini, rilanciando per le vie di un quartiere multietnico a due passi da



058509



centro di Rimini le voci dei piccoli. «Vediamo questi cuccioli nei balconi, disorientati e con un grande desiderio di ritrovare i punti di riferimento - spiega Falconi -. Così, ogni giorno alle 13, grazie a un megafono di un ristorante della zona, verranno diffusi i suoni degli alunni, della scuola, dei loro insegnanti. Vecchie registrazioni mixate con contributi originali mandati via WhatsApp, piccoli racconti, quale indoviniello, filastrocche e spunti sul come osservare il cielo o colorare le nuvole. Pure questa è una dimostrazione di come si possa fare comunità e di come si possa rispondere alle necessità dell'infanzia con proposte innovative». E saranno anche gli spazi a doversi adattare, ad essere rimodulati, per andare incontro a esigenze forse non an-

### **Il pedagogo: "Ci sono gli eroi, i medici, e i campioni, i nostri ragazzi chiusi in casa"**

cora definite. Con attrezzi, nei parchi, dove divertirsi si tutti assieme, ma in sicurezza. «Serviranno idee per condividere la stessa esperienza - insiste la

Falconi -. Sto pensando per esempio a un grande Gioco dell'oca, disegnato per terra, dove le caselle devono essere una ad almeno un metro dall'altra». «Diamo autonomia ai nostri bambini, se non vogliamo che la loro sia una infanzia segnata da questo vissuto. Devono sentire la nostra fiducia, non la nostra ansia da protezione», conclude Tonucci, non prima di lanciare una difficile, ma affascinante provocazione. «In questa tragedia ci sono gli "Eroi", come i medici e gli infermieri, alcuni dei quali hanno pagato con la vita e ai quali va il nostro grazie più sincero e tutto il supporto da parte dello Stato. Poi ci sono le "Vittime", come noi anziani, sterminati da questo virus. E infine ci sono i "Campioni", i ragazzi e i bambini, a cui abbiamo chiesto un sacrificio enorme: stare tappati in casa per settimane. E molti di loro sono stati più bravi di noi adulti. Ecco, credo che a questo punto vadano premiati, penso sia doveroso ringraziarli con un omaggio: regalare un giorno con le città così come le stiamo vedendo ora. Un giorno solo, glielo dobbiamo, senza macchine e senza traffico: aspettiamo a muoverci e facciamo muovere i più piccoli». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## 12

Milioni di famiglie in Italia, con 8,4 milioni di figli a carico under 14

## 200.000

Domande di congedo parentale arrivate finora, il termine per la richiesta è il 3 maggio

## 600

Euro è l'ammontare del bonus babysitter, chiesto in alternativa al congedo parentale

**Intervista al professor Maga**

«Anche i guariti non sono immuni»

«Come dice l’Oms, non c’è ancora certezza di evitare ricadute o di non tornare contagiosi» **Baldacci** Pag. 8

Intervista al professore Giovanni Maga: dopo avere contratto la malattia si hanno gli anticorpi: non sappiamo quanto forti

«Chi è stato contagiato non ha la patente di immunità»

**Oswaldo Baldacci**

**S**e dobbiamo ripartire potremo spero farlo presto ma con la prudenza di comportarci tutti come se fossimo portatori del virus e quindi rispettando le cautele di sicurezza. Ha infatti ragione l’Organizzazione mondiale della Sanità a ricordare che non siamo in grado di stabilire patenti di immunità». Ce lo spiega il professor Giovanni Maga, direttore dell’Istituto di genetica molecolare del Cnr.

Per l’Oms non si può dire che chi ha superato il Covid-19 sia immune, quindi niente patente di immunità per ricominciare a lavorare. È così?

«In effetti il discorso della patente di immunità è molto delicato e al limite del fraintendimento. Siamo certi che chi contrae il virus svi-

luppa anticorpi perché è la reazione naturale del nostro organismo attraverso il sistema immunitario, ma non è detto che gli anticorpi abbiano tutti la stessa forza. Sappiamo che ci sono persone asintomatiche o paucisintomatiche e altre con sintomi molto intensi, e già questo dimostra che ognuno risponde al virus in maniera differente secondo il proprio sistema immunitario, e tra l’altro queste differenze avvengono in tutte le età e non ad esempio a seconda se si sia anziani o meno».



**Chi si riammala in modo leggero probabilmente non è un problema per se stesso ma per gli altri perché se va in giro e può diffondere nuovamente l’infezione**

«E non si sviluppa una immunità? «È quel che ci chiediamo: quando sono guarito sono immune? Sicuramente quando non c’è più la presenza del virus ci sono gli anticorpi, ma la loro quantità e qualità dipende anche da come ho vissuto la malattia. Se per esempio l’ho avuta in forma leggera forse anche gli anticorpi sono deboli in base a quanto è stato ne-

cessario, e quindi la protezione potrebbe non essere garantita al 100%, come succede anche nel caso degli altri virus e dei vaccini. E quindi la persona può essere soggetta a una ricaduta che facilmente potrebbe portare a una malattia ancor più leggera, ma senza che nessuno possa garantire la certezza dell’immunità. Poi qui nasce un secondo problema».

**Cioè?**

«Chi si riammala in modo leggero probabilmente non è un proble-



**Docente.** Giovanni Maga

ma per se stesso ma per gli altri, perché pensa di essere immune, non si accorge di essere malato, e se va in giro può diffondere l’infezione. Inoltre non abbiamo certezze su quanto durano questi anticorpi e quanto proteggono. E quanto dura nel tempo una certa quantità. Conosciamo il virus solo da 4 mesi, e quindi abbiamo solo dati relativi a questo periodo, e non ancora completi, non sappiamo cosa accadrà nel prossimo futuro. Per questo ci sono troppi elementi incerti per poter parlare di patente di immunità. E anche subordinare il lavoro e la circolazione ai test sierologici non dà ancora certezze. I test sono importantissimi per capire quanto sia diffuso il virus, per capire come i nostri organismi reagiscono, quanti anticorpi si sviluppano, se sono anticorpi tutti buoni e utili o quali non lo siano, perché non tutti hanno lo stesso funzionamento. Ma ancora non c’è certezza sull’immunità».

**Cosa si può dire sulla base di quello che sappiamo degli altri coronavirus?**

«I coronavirus umani non sono particolarmente studiati perché

058509

sono perlopiù lievi, comunque sappiamo che conferiscono una certa immunità, variabile nel tempo ma di solito di breve durata. Per quanto riguarda la Sars, pur non avendo una controprova certa perché non c'è stata una seconda ondata, si è visto che gli anticorpi decadevano dopo qualche mese ma rimaneva un'immunità di memoria molto lunga, la quale attiva un'altra forma di difesa diversa dagli anticorpi ma capace di uccidere le cellule infette».

**C'è una fase 2 da affrontare. Senza patente di immunità come si può fare?**

«Dal punto di vista scientifico, l'allarme cessa quando finisce l'epidemia. Nel migliore dei casi le nuove infezioni potrebbero già bloccarsi a giugno, nel qual caso però avremo ancora una coda di positivi che devono essere gestiti e smaltiti. E poi bisognerà essere molto pronti a identificare i nuovi

casi, in modo da contenerli subito. Su questo adesso c'è più attenzione e poi ci possiamo anche aspettare di trarre vantaggio dalla bella stagione perché sarà più facile identificare i sintomi che invece d'inverno potevano essere confusi con

le malattie stagionali. Poi siccome si dovrà ripartire non si potrà procedere con la patente di immunità, ma occorrerà la massima prudenza. Soprattutto nelle aree dove c'è più rischio di trasmissione, negli spostamenti e sui luoghi di lavoro bisognerà agire in base al principio di precauzione per il quale siamo tutti potenziali portatori del virus e possiamo essere vettori di contagio. Quindi

bisognerà continuare ad applicare le norme di cautela relative al mantenimento della distanza sociale, all'indossare le mascherine e al lavarsi spesso le mani»

(OBA)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Nel migliore dei modi i nuovi casi potrebbero già bloccarsi a giugno, così però avremo ancora una coda di positivi che devono essere gestiti e smaltiti**



**Cambiano le vetrine.** In molti negozi di Berlino via gli abiti per far posto alle mascherine indossate dai manichini

# Impennata delle giocate on line Allarme ludopatia: boom di scommesse

Parlano due esperte di Iss e Cnr: può essere un contraccolpo della crisi economica  
Parisi Pag. 9



**Scommesse e Coronavirus.** È stato riscontrato un aumento delle giocate on line durante i giorni del lockdown



058509



**Parlano Roberta Pacifici (Iss) e Sabrina Molinaro (Cnr)**

# Ludopatia, allarme degli esperti: forte aumento del gioco on line

## Dall'inizio del lockdown impennata dei rischi da dipendenza: «Ci può essere anche un impatto della crisi lavorativa»

**Giusi Parisi**

**L'**Italia come la Roulettenburg de «Il giocatore» di Fedor Dostoevskij. Un Paese dove, casinò a parte, tra lotto, superenalotto, gratta e vinci (il gioco più giocato secondo gli studi Ipsad 2017, Espad 2019 e Gaps 2019), bingo, videopoker, videolottery e scommesse sportive, il gioco d'azzardo è diventato malattia non contagiosa ma in espansione. E non è un caso, allora, che quello patologico rientri nel Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali, assimilabile alle dipendenze da droghe poiché simili sono i meccanismi neuro-fisiologici che li accomunano. Tanto che, per contrastare questo tipo di dipendenze e informare i cittadini sulle possibilità di ricevere aiuto e sostegno, l'Istituto superiore di sanità ha istituito un numero gratuito, l'800558822, che si può chiamare dal lunedì al venerdì. «Da quando sono entrate in vigore le norme sul distanziamento sociale», dice Roberta Pacifici, direttore del Centro dipendenze e doping dell'Iss e componente dell'Osservatorio per il contrasto della diffusione del gioco d'azzardo, «non è cambiato tanto il numero di chiamate che riceviamo, che sono circa 500 mensili, quanto la loro tipologia».

**Cioè?**

«Intanto le richieste d'aiuto ora arrivano principalmente dagli stessi giocatori patologici e non dalla famiglia come avveniva prima: in genere, a telefonare dal sud erano i familiari, dal nord il singolo giocatore. Adesso, tra ansia e pensieri ossessivi, sono quasi sempre proprio i giocatori a chiederci sostegno perché questo rimanere a casa forzatamente sta mettendo in evidenza la loro dipendenza con relativa crisi d'astinenza davanti a tutti i membri della famiglia con cui è facile ci sia un inasprimento delle relazioni di convivenza. E se prima del lockdown le chiamate duravano un quarto d'ora, oggi questo bisogno di

counseling dura non meno di quaranta minuti...».

**Che tipo di aiuto offrono gli esperti del Telefono verde nazionale per le problematiche legate al gioco d'azzardo?**

«Il Tvnga è uno spazio d'ascolto in cui personale specializzato offre informazioni personalizzate. Il servizio indica anche i centri che si occupano delle problematiche socio-economiche e legate all'indebitamento come le consulte antiusura».

**Una telefonata migliora la vita?**

«Non è così semplice come potrebbe sembrare. Intanto, il giocatore problematico deve avere la consapevolezza di vivere un problema quindi deve (di)mostrare di volerlo farlo emergere, deve sentire l'esigenza d'un cambiamento: noi possiamo dare gli strumenti per attuarlo».

**E' possibile che un giocatore voglia solo tentare la fortuna e vincere dei soldi che non ha?**

«La fortuna non c'entra. Nel gioca-

tore problematico, il legame è con l'eccitazione, l'attesa, l'ambiente in cui si gioca, le sue luci, i rumori e i colori che lo 'agganciano' e lo seducono non con l'eventuale vincita. Negli ambienti dai vetri oscurati, si è isolati dal mondo esterno ed è facile perdere la nozione del tempo oltre che denaro. Ma, dall'inizio del lockdown, anche



**“A disposizione un numero verde e un sito È un periodo che, favorendo l'emersione del problema, può trasformarsi in occasione per iniziare ad affrontarlo”**

in chi non ha una dipendenza accertata, abbiamo notato un forte aumento del gioco online».

**Allora meglio riaprire al gambling?**

«Direi, invece, che questo è un periodo che, favorendo l'emersione del problema, può trasformarsi in occasione per iniziare ad affrontarlo».

**Ma il gioco può essere visto solo come ossessione o malattia?**

«Il gioco d'azzardo è ampiamente considerato una forma socialmente accettabile di attività ricreativa», dice Sabrina Molinaro, responsabile del laboratorio di Epidemiologia e ricerca sui servizi sanitari Irc-Cnr, «tuttavia per una minoranza

dei soggetti può diventare una patologia determinata dalla dipendenza con gravi conseguenze negative: la dipendenza da gioco d'azzardo presenta un totale coinvolgimento in termini fisici, psichici e sociali».

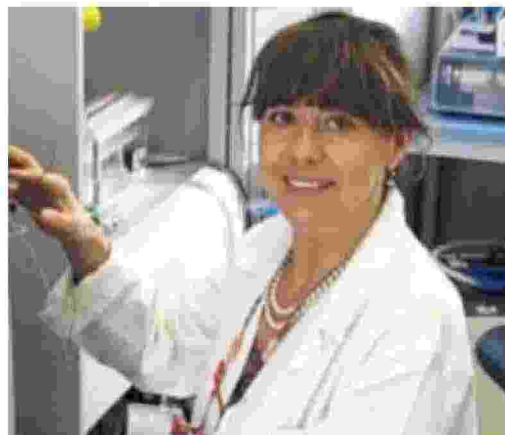
**Come si riconosce il giocatore sociale da quello patologico?**

«In termini epidemiologici, noi utilizziamo alcuni test che ci consentono, attraverso un punteggio, di stabilire la gravità del comportamento».

**E nelle circostanze attuali?**

«In emergenza Covid-19, si sono modificate tutte le nostre abitudini quotidiane e con esse i comportamenti di gioco per denaro. Ci siamo chiesti se le limitazioni imposte al gioco fisico hanno spostato l'attenzione sul gioco d'azzardo online e se le difficoltà lavorative e finanziarie abbiano avuto impatto sulle abitudini di gioco. Per rispondere a queste domande abbiamo sviluppato GAPS#iorestoa casa, un breve questionario rivolto a tutti al link [epid-prod.irc.cnr.it/gaps/index.php/667576](https://epid-prod.irc.cnr.it/gaps/index.php/667576). Ci vogliono al massimo cinque minuti di tempo, ma più saranno le risposte, maggiore sarà la possibilità di dare risposta a queste domande». (\*giup\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Iss.** Roberta Pacifici



**Cnr.** Sabrina Molinaro

058509

Ricerca, il "sapere" del Cnr in un click Askanews Ricerca, il "sapere" del Cnr in un click

È on line la piattaforma Roma, 21 apr. (askanews) - È on line "Cnr Outreach", primo passo di un progetto attraverso il quale il Consiglio nazionale delle ricerche - il maggiore Ente pubblico di ricerca italiano - intende mettere a disposizione in una piattaforma web destinata crescere nel tempo la multidisciplinarietà di risorse e strumenti usufruibili a distanza per rispondere a tutto campo al bisogno di conoscenza della società, a partire dall'emergenza

Convid-19 che vede l'Ente fortemente impegnato nella ricerca per la lotta al virus. Il primo nucleo della piattaforma è accessibile al link <https://www.outreach.cnr.it/>: tra le risorse disponibili, strumenti per la formazione, materiali divulgativi e di edutainment, audiovisivi, letture e approfondimenti scientifici, informazioni su progetti, eventi ed esperienze di scienza partecipata, e altro ancora. "La ricerca scientifica fa molto per il benessere del Paese:

oggi, nel momento dell'emergenza sanitaria questo è ancora più evidente, può fornire risposte, individuare soluzioni, aiutare i cittadini a diventare resilienti", commenta il presidente del Cnr, Massimo Inguscio. "In prospettiva futura, condividere il nostro bagaglio di conoscenze è lo strumento attraverso il quale intendiamo contribuire a diffondere la cultura scientifica nel nostro Paese, per avere cittadini più preparati e consapevoli e favorire un rapporto trasparente e diretto con la società. Per questo, andremo via via ad arricchire l'offerta della piattaforma con materiale informativo e risorse sui tanti temi che caratterizzano il nostro Ente nei vari ambiti del sapere, da quelli più di frontiera ad altri che toccano da vicino i cittadini e in merito ai quali il mondo della ricerca può esprimere proposte e progetti qualificati". La piattaforma "Cnr Outreach" si rivolge a tutta la società, ma una particolare attenzione è indirizzata a studenti e insegnanti, mettendo a loro disposizione strumenti per potenziare l'offerta della didattica a distanza e contrastare ogni forma di divario digitale. A regime, l'obiettivo è arrivare a fornire un'offerta diversificata, adatta a tutte le età - giovanissimi e mondo universitario, docenti e formatori, cittadini e famiglie, ricercatori, decisori e policy makers, aziende e investitori, istituzioni - attraverso la quale far emergere e diffondere i risultati e le procedure tipiche della ricerca su cui basare il nostro futuro. In questa prima uscita:

lezioni, risorse didattiche per la scuola di ogni ordine e grado e per l'Università, mostre e musei virtuali, ricostruzioni di opere d'arte in 3D, app di approfondimento scientifico, progetti di scienza partecipata, i grandi temi della scienza da leggere a fumetti, Internet raccontato alle nuove generazioni, lo speciale su Covid-19, video e articoli che trattano da vari punti di vista il tema della pandemia. "Il periodo drammatico del Coronavirus che abbiamo affrontato, e che dovremo continuare a gestire nei prossimi mesi, - commenta Gaetano Manfredi, ministro dell'Università e della Ricerca - conferma l'importanza di fare rete. La ricerca, con le risposte celeri agli appelli che derivavano dall'emergenza, è un esempio emblematico.

Molti gruppi italiani sono impegnati in progetti che riguardano salute, farmaci e vaccini. Molti altri si sono industriati ad individuare strade che potessero perseguire il campo dell'intelligenza artificiale e dei big data. Infine molti altri gruppi ed enti di ricerca stanno lavorando anche su tecnologie e applicazioni per il controllo del distanziamento sociale". "Tutti esempi concreti e tangibili della ricerca che si rafforza proprio grazie alla condivisione e mette in luce il suo aspetto più 'civico', un approccio sul quale, come Ministero, intendiamo proseguire con determinazione". Red/rus

LA GIORNATA DELLA TERRA

# MIGLIORIAMO IL RAPPORTO COL PIANETA

MARIO TOZZI

Tutti sentiamo che quella della Terra del 2020 è una giornata diversa dal passato, ma, per evitare che sia solo una sterile ricorrenza, dovremmo tenere a mente quanto ci sta irriverentemente sbattendo in faccia la pandemia da Covid-19. Questa e le esplosioni virali degli ultimi anni, hanno una radice comune nello stato di stress globale in cui la nostra specie sta precipitando il pianeta, cancellando il mondo naturale, che resiste a stento, e impoverendo la ricchezza della vita sulla Terra.

CONTINUA A PAGINA 21

---

## MIGLIORIAMO IL RAPPORTO CON IL PIANETA

MARIO TOZZI

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

**P**er fare posto alle proprie attività produttive, i sapiens divorano le risorse naturali con una furibonda progressione geometrica che impedisce il rinnovamento anche di quelle che potrebbero ricostituirsi.

Nella folle illusione che una crescita economica senza limiti sia possibile in un mondo fisicamente "finito", stiamo ignorando che già ora non ce ne sarebbe per tutti, se anche i più poveri volessero vivere al livello di consumo e di spreco dei più ricchi. Per dirla meglio, se possediamo due autovetture a famiglia è perché, per ciascuno di noi, dieci indiani vanno in bicicletta e venti africani a piedi. E tutti in auto non sarà semplicemente mai possibile. Ci vorrebbero altri due pianeti, ma la realtà è che ce ne resta uno solo. E piuttosto malconco.

C'è chi sostiene che non dobbiamo sentirci in colpa per i nostri stili di vita e che gli ambientalisti dimenticano di pensare agli uomini e a quanto siamo lanciati sulla strada del progresso. Ma l'ecologia è una disciplina scientifica seria, non una passione irrazionale, e ha come minimo comune denominatore l'umanità: si tutelano il pianeta e tutti i viventi per fare stare meglio l'uomo, per chi, altrimenti? Ma l'uomo ha bisogno di tutto il resto del mondo naturale, dalla foresta al fiume, dalla zanzara al pipistrello. Non è dato un sapiens privo del contesto naturale del resto dei viventi, mentre il contrario è stata la regola per oltre quattro miliardi e mezzo di anni fino a circa diecimila anni fa. Invece ci illudiamo di bastare a noi stessi, posti al vertice di una piramide

che in natura non esiste e che conferisce una pericolosa tendenza a sentirsi dei, immuni dai limiti delle risorse, dal cambiamento climatico e dalle malattie. E immaginiamo che la risposta ai problemi sarà tecnologica, quando sarebbe stato sufficiente non mandare a gambe levate gli altri ecosistemi per contenere i rischi.

Il mondo degli umani in quarantena ci rattrista, ma ci consente anche di constatare quanto sia migliorata la qualità dell'aria sul comparto più inquinato d'Europa, quanto siano più pulite le acque e quanto meravigliosa l'esplosione di natura che si riappropria delle aree lasciate libere dai sapiens. Ci fa intravedere dunque quanto un altro modello di sviluppo qualitativo (e non quantitativo) sia a portata di mano e intrinsecamente migliore, un modello che cancella i combustibili fossili con intelligenza e creatività, scegliendolo, però, non subendolo a causa della pandemia. Ci dice anche che poco importa che il petrolio oggi lo regalino, al di là delle speculazioni, perché non è cruciale quanto costa o quanto ce ne sarà ancora, ma quanto ancora sopporteremo il carico di inquinanti e morti la cui combustione inevitabilmente arreca. Anche quando non ci sono pandemie in agguato. I sapiens sono una specie prepotente, ma basta un organismo ridotto all'essenziale del suo materiale genetico per dimostrare come l'intelligenza sia una prerogativa della vita. I virus non sono stupidi né cattivi, semplicemente fluiscono nella storia naturale, cosa che noi sembriamo aver disimparato. Le conseguenze non possiamo più ignorarle. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA

# Epicovid, uno studio del Cnr questionario per partecipare

CECINA

Qual è l'attuale situazione dei contagi a Cecina? Come possiamo capire la reale diffusione del Covid 19 nel nostro territorio? Ufficialmente a Cecina dall'inizio di questa emergenza sono stati registrati 34 casi positivi. «Purtroppo anche noi abbiamo già pagato un prezzo alto per questa pandemia: due sono i lutti e alle famiglie rinnovo la vicinanza mia e di tutta la comunità - scrive il sindaco Samuele Lippi -. Al momento ci sono 14 persone a casa, in isolamento, seguite dall'Asl; 6 sono invece rico-

verate in ospedale. 12 sono le persone guarite, e questo ci fa ben sperare per chi ancora sta lottando contro il virus. Sono stati fatti controlli a tappeto nelle Rsa del territorio e sono risultati due casi positivi tra gli operatori.

«Stiamo andando verso la fase 2 - aggiunge -, è giusto sottolineare quanto gli sforzi fatti finora da tutti noi e da tutti voi abbiano contribuito a delineare una situazione migliore rispetto a quello che si poteva prospettare. Ma questi dati riguardano soltanto i contagi ufficialmente accertati. Come sottolineano gli studi scientifici, i casi "som-

mersi", quelli asintomatici o con sintomi lievi e che quindi non entrano nel circuito, sono verosimilmente di più. Gli studi parlano di una percentuale tra il 5 e il 10% della popolazione di persone entrate in contatto con il virus senza che siano "rilevate». È anche per questo, per ottenere una stima della reale diffusione nel nostro comune del coronavirus, «abbiamo chiesto al Cnr che nello studio epidemiologico nazionale, Epicovid19, fosse esaminata specificatamente la situazione cecinese». Il primo passo è il questionario, assolutamente anonimo, alla pagi-

na appositamente dedicata a Cecina, e si può fare in pochissimi minuti: per il buon successo dell'indagine è necessario che la risposta sia massiccia. «Vi chiedo quindi - dice Lippi - la massima collaborazione e condivisione. Quando avremo raggiunto un campione rappresentativo della popolazione adulta partirà in accordo con la Regione Toscana, lo screening a campione con 1500 test rapidi, ed eventualmente tamponi di verifica». Il questionario si trova al link: [https://ec.europa.eu/eusurvey/runner/EPICOVID19\\_Cecina](https://ec.europa.eu/eusurvey/runner/EPICOVID19_Cecina) ec.europa.eu, indagine epidemiologica nazionale Covid-19 (Epicovid19).—



**IL SINDACO SAMUELE LIPPI RACCOMANDA DI RISPONDERE AL QUESTIONARIO DEL Cnr**

«Vogliamo verificare i casi asintomatici così possiamo passare ai 1500 test rapidi»



058509

## LO STUDIO Conseguenze

# Quattro su 10 temono perdite economiche

## Crescono paura e tristezza

ROMA - Incertezza per il futuro, paura per il lavoro, depressione, abuso di internet e alcool. Sono alcuni dei dati evidenziati dall'osservatorio 'Mutamenti Sociali in Atto-COVID19' (MSA-COVID19), progetto dell'Istituto di ricerche sulla popolazione e le politiche sociali del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr-Irpps) realizzato in collaborazione con l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) e la Fondazione Movimento Bambino onlus. Il 73,1% dei rispondenti ha in questo momento un partner, con cui convive per il 56,7%, a fronte del 13% di persone che abitano sole. Circa la metà degli intervistati vive con almeno 2 o 3 persone. Il 49,3% è impiegato a tempo pieno e per il 24,9% dei soggetti l'attività lavorativa è sospesa. Tra i rimanenti lavoratori, il 23,4% opera in smart working e il 10,8% si reca sul posto di lavoro. Circa 4 persone su 10 prevedono di andare incontro a gravi perdite economiche, più di una su 10 di perdere il lavoro o la propria attività, e due su 10 di andare in cassa integrazione. Il titolo di studio risulta un importante salvagente della tenuta lavorativa. Il rischio di non riuscire a far fronte anche alle esigenze alimentari nei prossimi giorni è concreto per circa 3 persone su 10, soprattutto nel centro e sud Italia.

Si evidenzia un'elevata quota di incertezza per il futuro, che riguarda in particolare le donne (il 44,9% contro il 31,1% degli uomini) e chi possiede un titolo di studio medio-basso. Si evidenziano condizioni di disagio connesse all'assenza dell'interazione sociale, l'aumento di stati depressivi, disturbi di tipo alimentare e legati all'abuso del digitale e dell'alcool. Sui minori di 12 anni, il distanziamento sta producendo un disagio dovuto al distacco da amici e nonni (rispettivamente 64,5% e 47,5%) e un rilevante abuso di internet a scopo di gioco e comunicazione (rispettivamente 33,5% e 19,2%). Il distanziamento sociale sta producendo una parziale rimodulazione dell'uso del tempo libero. Tra le principali attività svolte in questi giorni spicca la lettura di libri. Le scelte appaiono però spesso prodotte dai condizionamenti sociali e da una visione stereotipata dei ruoli. Queste persone ritengono che in questo

periodo sia giusto offrire agli uomini maggiori valvole di sfogo, ad esempio permettendo loro di uscire per la spesa o altre esigenze, ma soprattutto che questo momento offra alla donna la possibilità di "riacquistare il suo ruolo naturale di madre e moglie" (sono d'accordo il 27% delle donne e il 37% degli uomini). La presenza di stereotipi, che coinvolge il 16,1% degli intervistati, è maggiore tra gli uomini (circa il 20% vs il 10% delle donne), i non laureati, i credenti, nel Mezzogiorno, tra chi ha un orientamento politico di centro-destra e cresce con l'età. Gli atteggiamenti e i comportamenti sul web possono definirsi virtuosi. Moltissimi prestano attenzione a ciò che leggono (80%), alle conseguenze di ciò che scrivono (94%) e controllano immagini e testi prima di condividerli (88%). Pochissimi si dichiarano favorevoli ad azioni di odio sul web (3%), ma per il 30% è più facile esprimere sincerità in rete che dal vivo. La "teoria del complotto" fa però da contraltare. Circa 4 soggetti su 10 ritengono che il web offra ciò che i notiziari nascondono deliberatamente, lo pensano prevalentemente i maschi (45% contro il 37% delle donne) e le persone con titolo di studio medio-basso (42% contro 32%). Rispetto all'uso dei social media si sta assistendo per almeno 4 soggetti su 10 a un raddoppio del tempo di utilizzo (fino a 60 minuti, 21,5%; da 1 a 3 ore, 42,1%; oltre 3 ore, 33,7%). Tutti, indipendentemente dall'età, trascorrono in questo momento più tempo sui social: leggermente di più le donne, chi vive nel Mezzogiorno e chi non ha figli. A tale aumento di tempo si evidenzia un incremento di emozioni e stati negativi quali rabbia, disgusto, paura, ansia e tristezza. Parallelamente, si evidenzia una diminuzione di felicità e rilassamento. L'immersione di massa nel digitale, l'implicita legittimazione della trasposizione del reale sul virtuale, soprattutto in ambito didattico e ludico per i più giovani, sta generando un'iperconnessione che potrà divenire un fattore patologico (è stato rilevato tra i minori di 12 anni un abuso di internet per gioco e comunicazione, pari al 33,5% e al 19,2%). Circa la metà delle persone, il 44,5%, ritiene che la comunicazione virtuale (social, chat ecc.) possa sostituire quella personale (faccia a faccia).

Abbruttiti in casa. Cerasa (Cnr): per questo sono crollati i selfie. La psicologa Graziani: cerchiamo di mascherare crisi e ricrescita

# Come i giorni della clausura distrussero il nostro ego

**Giusi Parisi**

**S**cordatevi il foulard: il dress-code del momento prevede solo guanti (di plastica) e mascherina. Bye bye al make-up che da oltre un mese rimane dentro al beauty-case: ormai è tempo divanità (tutto attaccato). Parole come dégradé, balayage e shatush sembrano appartenere alla preistoria della bellezza, la ricrescita pilifera assume proporzioni degne della foresta amazzonica, le ubriacature da binge watching davanti alla tv hanno preso il posto del fitness mentre, a letto, le due gocce di Chanel n.5 sono state sostituite dal profumo di lavanda della biancheria pulita. Ma se intorno a noi si pensa a salvare vite, la bellezza può essere ancora un must? Col Covid-19 in agguato il nostro ego è sacrificabile? O, tra pigiami e divani, la frivolezza che era in noi è definitivamente sparita? «In questi mesi ci si è preoccupati della condizione sanitaria del Paese oltre che di quella economica», dice il neuroscienziato Antonio Cerasa che lavora presso l'Irib-Cnr, «mai nessuno, però, si è chiesto che ne sarebbe stato della bellezza quasi fosse un'impudenza di cui si poteva fare a meno. Ma c'è un dato fenomenologico interessante che sembrerebbe emergere dal mondo dei social e che riguarda la riduzione del numero di selfie, gli scatti con cui adulti e teen-ager, vip e gente comune autocelebrano la propria avvenenza: da quan-

do è iniziata la pandemia e siamo costretti al 'confinio' domestico, si tende meno a postare bellezza perché si è più preoccupati di quel che riserva il futuro. Ora che stiamo a casa a fare tutti le stesse cose, struccati o svestiti, s'è persa quella esclusiva 'diversità' che ci faceva sbirciare nei look (e nelle vite) degli altri, facendoci aggiungere un like al divo del momento: e se nessuno ha voglia di mettere un pollice all'insù ad una foto, a che serve farla? Così la bellezza egoistica è stata sostituita da quella altruista: al posto della solitaria boccuccia a cuore ora è il tripudio di foto in famiglia». Maria Paola Graziani, psicologa e già ricercatrice del Cnr, invece, sbirciando in questi giorni nel web, nota «un mondo femminile e maschile (sottaciuto) molto in affanno per la mancanza di 'care' da parte dei relativi professionisti in lockdown, dai centri estetici alle palestre, dai trainer ai nails shop. Anche se la ricerca rivela che gli attori del 'beauty market' non si sono mai fermati del tutto ma hanno fornito, con mille strategie, consigli attraverso nuovi modelli di comunicazione come i video in streaming». Però esiste anche una frangia che è stata appena sfiorata da questo mercato sia per personalità che per carattere o cultura sociale utilizzando solo alcuni aspetti. «E' lo zoccolo duro che, senza dipendenza, si affida alla creatività e al mercato residuo che vende prodotti da utilizzare in un ardito fai-da-te», continua Graziani, «questo nucleo di 'tribù' autonome mantengono ri-

crescite con tinture di sostegno, depilano quanto basta, mascherano quanto si può! Pure i dispositivi di protezione individuale sono entrati di striscio nella questione quando l'alta moda le ha trattate non come una risorsa sanitaria ma un accessorio estetico trasformandole nel miglior antirughe sul mercato, in tinta con l'abito e quasi reinventando la seduzione del rinascimentale e civettuolo ventaglio. Se torneremo libere amazzoni e casalinghi Tarzan o ci rimetteremo in fila in palestre e centri estetici invece che al supermercato come adesso? Non si può dire in modo certo perché le motivazioni alla salute sono molto condizionanti e il timore della malattia e della perdita dell'indipendenza fisica è dominante nell'individuo moderno, illuso della sua onnipotenza. L'incertezza è l'habitat naturale della vita umana, sebbene la speranza di sfuggire ad essa sia il motore delle attività umane». Al momento, afferma Cerasa, «quello che sta andando in scena è un 'grande fratello' che coinvolge oltre un miliardo di persone. Solo che, a differenza di quello televisivo dove chi è dentro la casa si fa vedere da chi è fuori, adesso, invece, la casa è globalizzata e tutti vivono le stesse preoccupazioni che impediscono di curare la propria immagine. Se il 4 maggio torneremo ad occuparci di noi e delle cose che ci piacciono? Può darsi, in fondo non è la bellezza (etica) che salverà il mondo?». (\*GIUP\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cnr. Antonio Cerasa



Psicologa. Maria Paola Graziani



058509

# Ecco perché tanti nuovi casi «È boom di infezioni in famiglia»

Impossibile l'isolamento dei malati a casa, così i positivi con sintomi lievi contagiano quelli con cui vivono. E i virologi insistono: «La soluzione è spostarsi in albergo per la quarantena, più sicuro ed efficace»

di **Alessandro Farruggia**  
ROMA

**Perché** i casi scendono molto, troppo lentamente? Uno dei motivi è la scelta di utilizzare l'isolamento domiciliare per i malati asintomatici o con pochi sintomi. Il rischio è che molti di loro infettino i familiari. Cosa purtroppo accaduta spesso. Tra i primi a sollevare il problema è stato il professor Massimo Galli dell'ospedale Sacco di Milano, past president della Simit. «La catena dei contagi – ha denunciato – si estende ancora all'interno delle famiglie. Tra le mura domestiche si sta creando il problema di ulteriori infezioni perché in tanti positivi non hanno tenuto a distanza i familiari». «I focolai che resistono – ha detto il commissario per l'emergenza in Emilia-Romagna, Sergio Venturi – sono Rsa e i contagi familiari. In casa si può stare in quarantena solo se è possibile stare in isolamento, altrimenti è preferibile l'albergo o strutture simili: meglio due settimane in albergo che passare il contagio ai propri cari». Già.

«L'idea del Covid hotel – osserva il presidente della Simg, Società italiana medicina generale, Claudio Cricelli – è un'eccellente idea per chi non ha un ambiente domestico in grado di

ospitare un positivo al Covid-19, che è cosa certo fattibile, ma complessa. Basta un piccolo errore per contagiare i parenti. Diciamolo chiaramente: per quanti sforzi si facciano, tenere un positivo a casa comporta sempre un pericolo. Meglio un albergo, che diventa una struttura sanitaria e garantisce l'isolamento».

«Il non perfetto funzionamento dell'isolamento domiciliare – spiega Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe – è un problema. I casi in isolamento domiciliare non dovrebbero avere alcun contatto con le persone conviventi. Ma al di là della buona volontà, questo è possibile solo quando poche persone vivono in un alloggio molto grande. Purtroppo la scelta dell'isolamento in alberghi richiesti dalle Regioni è stata più l'eccezione che la regola».

**Lo stesso** Istituto superiore di sanità, pur suggerendo l'isolamento a casa, ritiene l'isolamento degli asintomatici in albergo la soluzione ideale. «È possibile organizzare una quarantena domiciliare in ragionevole sicurezza – osserva il dottor Paolo D'Ancona del reparto di epidemiologia delle malattie infettive dell'Iss – se si interviene sin dal momento del sospetto, e non della riscontrata positività, con misure di distanziamento e di

prevenzione, seguendo le indicazioni dell'Iss». «Questo premesso – aggiunge D'Ancona – in una situazione ideale il soggetto positivo potrebbe essere isolato in una struttura ad hoc, ad esempio in un albergo, una soluzione che dà il grande vantaggio di evitare l'esposizione dei familiari. In questo senso c'è un decreto legge che permette ai prefetti di requisire alberghi per trasformarli in alberghi sanitari laddove l'isolamento non possa essere attuato in sicurezza presso il domicilio della persona interessata». «Gli alberghi – osserva il professor Filippo Fimognari, presidente della società di Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio – sono la soluzione ideale perché garantiscono la totale sicurezza dei familiari, la quarantena domiciliare va bene solo in condizioni ottimali: quando si può garantire adeguato spazio esclusivo al malato».

Ma non tutti sono d'accordo. «L'albergo – osserva il professor Giovanni Maga, infettivologo del Cnr – sarebbe una soluzione ottimale, ma va gestita con grande attenzione, per evitare che a sua volta diventi un hot spot. Non è facile farlo ed è forse per questo che si è scelta la soluzione più immediata dell'isolamento domiciliare che, a patto che le prescrizioni siano rispettate, è forse la migliore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

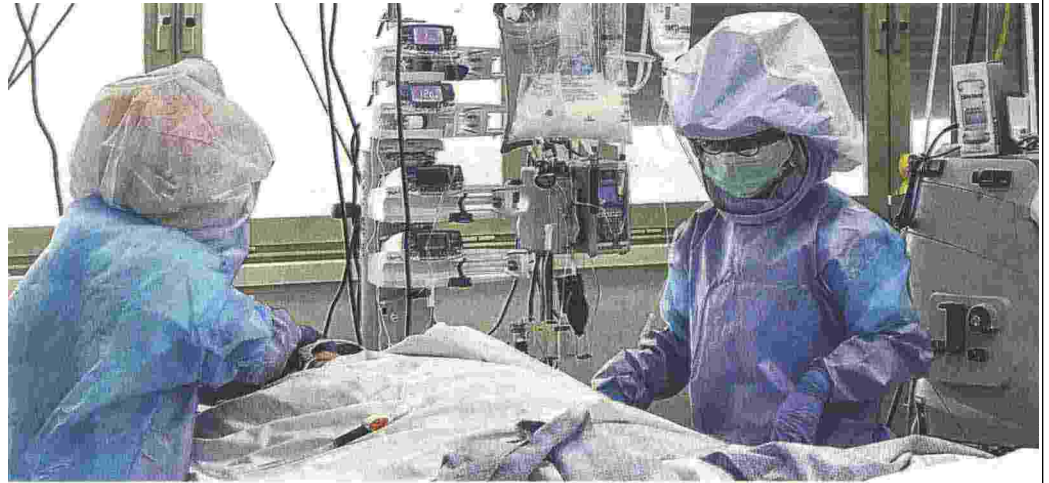
## QUESTIONE DI SICUREZZA

**I prefetti autorizzati da un decreto legge: possono trasformare le strutture ricettive in sanitarie**

**LO STUDIO**

**In quarantena si dorme meno e si mangia di più**

È preoccupato per salute e situazione economica, dorme peggio, mangia di più: è questo l'identikit chi è costretto in quarantena per colpa del Coronavirus, secondo un report realizzato da Centro per la cura dei disturbi alimentari Villa Miralago e dalla School of Management del Politecnico di Milano, che ha indagato su come l'epidemia da Covid-19 abbia modificato stili di vita e abitudini dopo le prime tre settimane di restrizioni. Alla ricerca, condotta su livello nazionale con questionari diffusi attraverso canali social come WhatsApp, Facebook e LinkedIn, hanno risposto soprattutto lombardi: ben 3.432 su 6.651, oltre la metà quindi, dimostrando il grande interesse della regione più colpita dal virus.



058509



Acque reflue e Covid, i gestori nella ricerca a pag. 12



ACQUA

www.quotidianoenergia.it 23 aprile 2020

## Acque reflue e Covid-19, i gestori idrici collaborano alla ricerca

**Uno studio Iss ha rinvenuto Rna virale a Roma e Milano: "Nessun rischio per la salute". L'analisi sarà estesa in altre regioni anche con il supporto di Hera. Indagine Cnr, MM e Brianzacque sui depuratori di Monza e del capoluogo lombardo**

La ricerca scientifica sulla relazione tra Covid-19 e acque reflue è in corso anche in Italia e i gestori idrici stanno collaborando con le istituzioni per approfondire questo aspetto (QE 7/4). L'Iss, ad esempio, pubblicherà a breve i risultati di uno studio fatto sugli scarichi di Roma e Milano ed estenderà presto l'analisi ad altre regioni, tra cui l'Emilia-Romagna con l'aiuto di Hera.

In Lombardia, inoltre, MM e Brianzacque hanno condotto test agli ingressi dei depuratori di Milano e Monza insieme a Cnr-Irsa di Brugherio e al laboratorio di microbiologia clinica, virologia e diagnostica delle bioemergenze dell'Asst Fatebenefratelli Sacco. Anche in questo caso è stato rinvenuto materiale genico riconducibile al Sars-CoV-2.

"Abbiamo selezionato e analizzato otto campioni di acque di scarico raccolti dal 3 al 28 febbraio a Milano e dal 31 marzo al 2 aprile a Roma", spiega Giuseppina La Rosa del reparto di qualità dell'acqua e salute Iss. "In due campioni raccolti nella rete fognaria della zona occidentale e centro-orientale di Milano è stata confer-

mata la presenza di Rna del nuovo Coronavirus. Nel caso di Roma, lo stesso risultato positivo è stato riscontrato in tutti i campioni prelevati nell'area orientale della città. Stiamo ora estendendo la ricerca ad altri campioni di acque di scarico provenienti da una rete di raccolta in diverse regioni, costruita negli anni nell'ambito di un progetto finanziato dal Centro nazionale di prevenzione e controllo delle malattie del ministero della Salute".

Il ritrovamento di tracce del virus, sottolinea Luca Lucentini, direttore del reparto di qualità dell'acqua e salute dell'Iss, "non ha nessun rischio. Il risultato rafforza le prospettive di usare il controllo delle acque in fognatura dei centri urbani come strumento non invasivo per rilevare precocemente la presenza di infezioni nella popolazione. Nella fase 2 la sorveglianza potrà essere utilizzata per monitorare in modo indiretto la circolazione del virus ed evidenziare precocemente una sua eventuale ricomparsa, consentendo quindi di riconoscere e circoscrivere più rapidamente eventuali nuovi focolai epidemici. Una strategia che

viene già usata per altri virus, come quello della polio. Aver trovato Rna virale, che quindi non necessariamente rappresenta un virus infettivo, nelle acque di scarico è un risultato che non sorprende e non implica alcun rischio per la salute umana. Come evidenziato in un recente documento pubblicato dall'Istituto, il ciclo idrico integrato è certamente sicuro e controllato rispetto alla diffusione del Covid-19 come anche di altri patogeni".

Infine, secondo il presidente dell'Iss, Silvio Brusaferrò, questo progetto "potrebbe essere d'aiuto nel controllo della pandemia. I nostri risultati si associano a quelli di altri gruppi di ricerca che in Olanda, Massachusetts, Australia e Francia hanno ad oggi rinvenuto tracce del virus negli scarichi".

Per quanto riguarda Hera, l'utility preleverà settimanalmente campioni di reflui nei punti terminali delle reti fognarie di Modena, Bologna e Rimini, che saranno analizzati nel laboratorio Heratech. "Ci siamo mossi con anticipo per procurarci le attrezzature e i reagenti necessari a effettuare le analisi senza sottrarre risorse al sistema sanitario", assicura Roberto Barilli, direttore generale Operations della multiutility. "Ora siamo pronti ad affiancare l'Iss in questo sforzo che potrà dare un grosso contributo alla comprensione dei trend di diffusione del virus".

Le analisi preliminari condotte dal Cnr in Lombardia, infine, "hanno mostrato presenza di materiale genico (Rna), incapace tuttavia di riprodursi autonomamente". Inoltre, "i risultati confermano l'assenza di questo materiale genico negli effluenti dei depuratori indagati, a indicare che il Coronavirus non si può disperdere nell'ambiente acquatico". Ulteriori "indagini preliminari, tuttora in corso, stanno indicando come la vitalità del virus sia del tutto trascurabile già all'ingresso nei depuratori", commentano Fabrizio Stefani (Cnr-Irsa), Sara Giordana Rimoldi e Maria Rita Gismondo (Presidio ospedaliero Sacco). In futuro, conclude Franco Salerno del Cnr-Irsa, "vorremmo estendere il campionamento in punti strategici e nodali della rete fognaria urbana".



**COVID/3 CINQUE ESPERTI CI DICONO A CHE COSA ANDIAMO INCONTRO**


# CHE FUTURO!

## Così ci riprenderemo la vita (ma cambieremo abitudini)

VIAGGEREMO MENO, AVREMO PAURA DI UNA NUOVA PANDEMIA, SI IMPORRÀ IL TELELAVORO: DOPO IL VIRUS DOVREMO COSTRUIRE UNA NUOVA NORMALITÀ. PROVIAMO A VEDERE DALLE PREVISIONI SE CI PIACE

di **Andrea Greco**

Come andrà a finire? Ossia, dopo la fase due, la fase tre, magari la fase quattro, torneremo alla normalità, e magari saremo migliori, più saggi? È la domanda che ci facciamo mentre viviamo in questo romanzo apocalittico. Per rispondere forse la persona più appropriata sarebbe stata il mago Otelma, ma abbiamo preferito volare più alto e prendere spunto da **Slavoj Žižek**, il più famoso filosofo contemporaneo. Nel suo saggio *Virus*, dedicato alla pandemia, risponde prendendo in prestito le parole di Hegel: «Dalla storia abbiamo imparato che dalla storia non impariamo nulla». Quindi, no, non saremo migliori. Però subito aggiunge: «L'unica cosa chiara è che (il virus, ndr) demolirà i fondamenti della nostra vita... non si ritorna



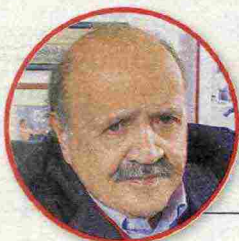
### CUPOLE DI BAMBÙ IN SPIAGGIA

Un'immagine digitale delle cupole di bambù e tessuto progettate dal team Obicua, (a sinistra): Lucia Catenacci, Massimiliano Brugia, Valerio Campi.



alla normalità, la nuova normalità dovrà essere ricostruita sulle fondamenta della vita di una volta». E per "vita di una volta" intende quella ante Covid. L'idea è che un'epidemia, drammatica (ma molto meno letale dei tumori, per fare un esempio luttuoso) sarà però capace di dividere la storia in a.C. e d.C., intendendo queste abbreviazioni come "ante Covid" e "dopo Covid".

Questa visione a tinte cupe è puntellata da argomenti solidi, sebbene non definitivi. Il primo, ovvio, è che dopo la crisi sanitaria dovremo affrontare una crisi economica senza precedenti. Il secondo invece si avvicina a una presa di coscienza: non potremo liquidare questa epidemia come un disdicevole incidente e riprendere la nostra vita di sempre perché verrà naturale →



**“COSA RESTERÀ DI QUESTO PERIODO? QUALCHE VIROLOGO RIMARRÀ IN TV”**

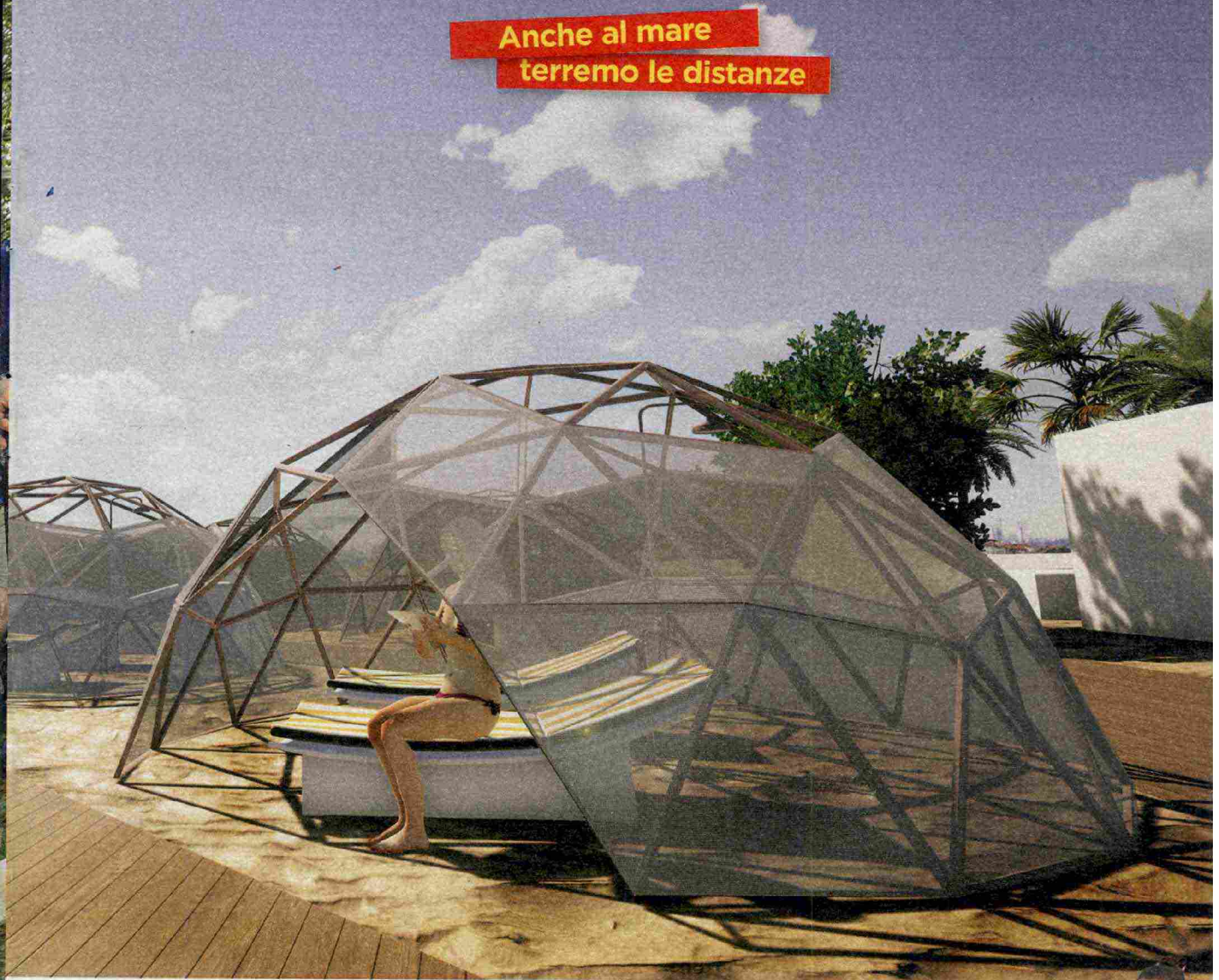
MAURIZIO COSTANZO, giornalista



**“TEMO CHE MILIONI DI MASCHERINE E GUANTI FINIRANNO IN MARE”**

MARIO TOZZI, geologo e divulgatore

**Anche al mare  
terremo le distanze**



**In aereo separati  
e protetti da schermi**

In aereo i posti saranno separati da schermi di protezione, come in questo progetto italiano di Aviointeriors .



058509

Settimanale

' D W D  
3 D J L Q D  
) R J O L R

058509

Settimanale

' D W D  
3 D J L Q D  
) R J O L R

058509















[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]



























































































[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]







































































































[Redacted]

[Redacted]

058509





















































[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

058509































































